



COMUNE DI SALUGGIA

Assessorato Politiche Sociali, Cultura e Sport

Raccomandazioni per la sicurezza dei minori in rete ad uso dei genitori

Le presenti "Raccomandazioni per la sicurezza dei minori" sono destinate ai genitori, allo scopo di informarli sugli eventuali rischi nei quali i figli in età

minore possono incorrere, utilizzando Internet in maniera inappropriata, e di suggerire qualche soluzione.

Premessa

Internet costituisce la più vasta rete di computer attualmente esistente.

Internet, oggi, offre non solo la possibilità di scambio di informazioni, ma anche una gamma di servizi sempre più ampia e diversificata: dalla posta alle conferenze elettroniche, dai servizi gratuiti per i cittadini ai servizi commerciali, fino alle operazioni finanziarie.

Considerando l'evoluzione tecnologica e la diffusione sempre crescente di Internet, è difficile prevederne i possibili ulteriori sviluppi.

Non va però dimenticato che Internet *è nata come strumento per gli adulti* benché attualmente siano disponibili in rete servizi informativi, educativi e ricreativi *specificatamente destinati ai minori*, tuttavia il libero accesso ai siti e l'assenza di un efficace sistema di controllo dell'uso da parte di questi, rendono possibile che i minori si trovino ad imbattersi in situazioni poco appropriate o addirittura rischiose.

Quali i rischi?

Gli eventuali rischi per il minore possono riguardare:

1) la sua tutela intellettuale ed educativa:

- l'attendibilità non sempre garantita delle informazioni presenti in rete;
- il facile accesso a siti con contenuti scabrosi, violenti, denigratori, razzisti;
- il libero accesso a newsgroup (conferenze elettroniche), chat (conversazione telematica tra due o più persone) che affrontano i temi più vari e senza alcun controllo sulla qualità degli interventi;

2) la sua sicurezza personale:

- la comunicazione di dati strettamente personali (nome, età, indirizzo, telefono, ecc.), anche quando indirizzata a persone ritenute di fiducia, per

la possibilità che i dati stessi siano catturati da altri utenti e utilizzati per scopi illeciti;

- l'anonimato o la possibilità che gli interlocutori del minore si presentino sotto falsa identità (nome, età, interessi, ecc.) per carpirne con l'inganno l'attenzione o la fiducia a fini illeciti o lesivi del suo equilibrio psicologico o della sua incolumità;

3) la sicurezza finanziaria personale o familiare in genere:

- possibilità di fare acquisti - anche di grossa entità - e di eseguire operazioni finanziarie dietro semplice comunicazione del numero di carta di credito;
- possibile uso improprio, da parte di terzi che li catturino, delle coordinate e dei dati bancari (conti correnti, numeri di carte di credito, ecc.) immessi in rete;

4) la sicurezza legale:

utilizzando internet è possibile incorrere in violazioni delle leggi vigenti (comportanti, a seconda dei casi, conseguenze di natura civile o penale), in seguito al compimento di tutta una serie di attività, come ad esempio:

- la violazione del copyright esistente sul software (tramite scarico e riutilizzo senza autorizzazione dell'autore di testi, fotografie, immagini, partiture, ecc., oppure con la copia e la distribuzione di software non definito di "*pubblico dominio*" c.d. **shareware**);
- la violazione della privacy altrui (in caso di comunicazione a soggetti estranei, non importa se perfettamente individuati o non specificati, dei dati personali altrui);
- l'accesso non permesso a sistemi informatici pubblici o privati (**hacking**), che per ragioni particolari è limitato a soggetti ben specifici e non consentito a chiunque.

Soluzioni possibili

Esistono varie soluzioni che i genitori possono adottare per limitare il più possibile l'eventualità che i figli minori :

- possano accedere indiscriminatamente a siti inadeguati
- possano essere contattati da altri per scopi illeciti
- possano causare danni a terzi
- possano essere vittime di reati
- possano comunque violare le normative vigenti

L'educazione all'uso

Sicuramente è la soluzione più impegnativa di tutte, ma senz'altro è anche la più efficace.

Essa presuppone che l'adulto possieda una adeguata conoscenza di Internet e una buona esperienza di "*navigazione*" (= capacità di spostarsi tra i vari siti-web presenti in rete), oltreché un rapporto di confidenza e fiducia con il minore.

In altre parole, l'adulto dovrà essere in grado di spiegare al minore in maniera esauriente (= cioè assumendo il ruolo di persona dotata di esperienza e di guida, piuttosto che di censore) quali sono le risorse presenti sulla rete, mettendo al contempo in guardia contro eventuali rischi della navigazione e suggerendo un codice di comportamento attento e responsabile.

In sintesi, le regole da seguire possono essere le seguenti:

- fare esperienza di navigazione comune;
- stabilire insieme, in una clima di "*complicità*" reciproca, i siti che meritano di essere visitati oppure no;
- spiegare come funziona la pubblicità in linea e quali possono esserne gli scopi;
- convincere il soggetto della necessità di rispettare la riservatezza dei dati personali propri, della propria famiglia e di eventuali soggetti terzi;

- spiegare che un atteggiamento di scarsa responsabilità in rete può far incorrere, anche inconsapevolmente, in illeciti.

I filtri

I filtri sono dei software (= programmi) altamente specializzati, in grado di bloccare in modo automatico l'accesso a siti web, oppure l'uso di determinati servizi, che si possono ritenere non appropriati ai minori. Attualmente esistono vari tipi di filtri con diversi livelli di complessità, capaci di limitare l'accesso ad un numero più o meno elevato di siti-web o di servizi offerti dalla rete.

Va però precisato che l'adozione di questi filtri comporta una forte limitazione alla ricerca sulla rete. Questo è il motivo per cui in biblioteca sono stati attivati filtri con una capacità di selezione ed esclusione minima. Viceversa è consigliabile installare filtri con una capacità di esclusione massima solo sui PC domestici destinati all'utilizzo da parte di soggetti minorenni, specie se questi soggetti sono soliti trascorrere molte ore davanti allo schermo senza l'assistenza degli adulti.